

Italian A: language and literature – Higher level – Paper 1
Italien A : langue et littérature – Niveau supérieur – Épreuve 1
Italiano A: lengua y literatura – Nivel superior – Prueba 1

Wednesday 10 May 2017 (afternoon)
Mercredi 10 mai 2017 (après-midi)
Miércoles 10 de mayo de 2017 (tarde)

2 hours / 2 heures / 2 horas

Instructions to candidates

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Question 1 consists of two texts for comparative analysis.
- Question 2 consists of two texts for comparative analysis.
- Choose either question 1 or question 2. Write one comparative textual analysis.
- The maximum mark for this examination paper is **[20 marks]**.

Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- La question 1 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- La question 2 comporte deux textes pour l'analyse comparative.
- Choisissez soit la question 1, soit la question 2. Rédigez une analyse comparative de textes.
- Le nombre maximum de points pour cette épreuve d'examen est de **[20 points]**.

Instrucciones para los alumnos

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- En la pregunta 1 hay dos textos para el análisis comparativo.
- En la pregunta 2 hay dos textos para el análisis comparativo.
- Elija la pregunta 1 o la pregunta 2. Escriba un análisis comparativo de los textos.
- La puntuación máxima para esta prueba de examen es **[20 puntos]**.

Scegliere o la domanda 1 o la domanda 2.

1. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo A

A scuola di ambiente



Dall'aria ai rifiuti sette incontri per costruire una città sostenibile

di GIANCARLO FABBRI

Lo scorso 4 novembre è iniziato in Mediateca un ciclo di sette incontri che si concluderanno nel febbraio dal titolo "Un ambiente migliore, istruzioni per l'uso. Percorsi verso una città sostenibile". Incontri aperti a tutti, che hanno visto, e vedranno ancora, la partecipazione di esperti su argomenti come aria, rifiuti, acqua, rischio idrogeologico, biodiversità, energia e città sostenibili, trattati di volta in volta. Perché solo volendolo un mondo migliore è possibile.

I temi già discussi sono stati: "Qualità dell'aria e mobilità sostenibile" (4 novembre); "Qualità e tutela dell'acqua" (18 novembre) e "Biodiversità e agricoltura" (2 dicembre). Quelli da trattare sono "Rifiuti e spreco" (13 gennaio); "Clima e rischio idrogeologico" (28 gennaio); "Efficienza Energetica" (11 febbraio). "Città sostenibili" (27 febbraio).

L'ultimo incontro del 27 febbraio è organizzato in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri e degli architetti ed è previsto il rilascio di crediti formativi professionali (Cfp) ai partecipanti iscritti.



La Mediateca di via Caselle

Soddisfatta della partecipazione iniziale Marina Malpensa, assessore alla Cultura e all'Ambiente. "Abbiamo organizzato questo ciclo di incontri sull'ambiente – ha riferito l'assessore – per fornire ai

25



cittadini qualche strumento in più nel valutare le scelte fatte sui temi ambientali sia dall'amministrazione sia dagli enti sovraordinati e dallo Stato. Aria, acqua, energia, rifiuti, mobilità, biodiversità sono, infatti, temi su cui in generale manca un'informazione scientifica, mentre prevalgono spesso posizioni dogmatiche o allarmistiche.

30

UN AMBIENTE MIGLIORE ISTRUZIONI PER L'USO

PERCORSI VERSO UNA CITTÀ SOSTENIBILE

MEDIATECA, VIA CASELLE 22

35



È innegabile che un cambiamento nel modo in cui l'uomo sta trattando il suo habitat deve esserci; anni di sregolato sfruttamento delle risorse naturali ci stanno riconsegnando territori "stressati" dal punto di vista ambientale e per questo molto più fragili e potenzialmente molto pericolosi. Questo cambiamento però non può semplicemente essere imposto da chi governa, ma deve passare di necessità tramite la comprensione e la collaborazione dei cittadini".

40

Il programma dettagliato delle conferenze è disponibile su www.comune.sanlazzaro.bo.it

Alla nostra domanda "Ce la possiamo fare?" l'Assessore risponde "Ecco, la nostra speranza è che qualche conoscenza in più possa dare ai cittadini maggiore consapevolezza degli effetti delle scelte personali che fanno, responsabilizzandoli e facendo loro comprendere come il cambiamento è possibile ma deve essere sostenuto anche dai singoli.

45

2015	MER NOV 4 ore 20:45	MER NOV 18 ore 20:45	MER DIC 2 ore 20:45	
	Qualità dell'Aria e Mobilità sostenibile	Qualità e tutela dell'Acqua	Biodiversità e Agricoltura	
2016	MER GEN 13 ore 20:45	GIO GEN 28 ore 20:45	GIO FEB 11 ore 20:45	SAB FEB 27 ore 9:30
	Rifiuti e spreco	Clima e rischio idrogeologico	Efficienza energetica	Città sostenibili
	info			

55

Sottolineo poi come i temi degli incontri troveranno una sintesi nel seminario finale sulle città sostenibili, che tocca un tema caro alla nostra amministrazione e che darà crediti formativi a ingegneri e architetti".

Il programma completo si trova sui siti

www.comune.sanlazzaro.bo.it

60

www.mediatecadi-sanlazzaro.bo.it

Giancarlo Fabbri, 'A scuola di ambiente' in: *In Piazza San Lazzaro* (2015) (adattato)

Testo B

Bari, mai inaugurato l'impianto di compostaggio più grande d'Europa: "È vicino ad un'area protetta"



9 luglio

Ha una struttura **maestosa**, tanto da essere definito l'astronave dei rifiuti. Altri invece lo chiamano più semplicemente **ecomostro**. Sulla statale che collega **Bari** a **Matera**, c'è uno tra i più grandi impianti di **compostaggio d'Europa**: dovrebbe trasformare 438 tonnellate al giorno di scarti organici, come il cibo, in **fertilizzanti** e compost. Mai inaugurato, adesso è un **mega capannone vuoto** della **Prometeo 2000**, società satellite di un'altra azienda che opera in questo settore, la **Tersan** della famiglia **Delle Foglie**. Gli abitanti dei paesi limitrofi, però, hanno più di una perplessità in merito: da sempre ne contestano la **locazione**, il processo burocratico e il **progetto**.

L'AREA DEL SITO È IDONEA? “Lo stabilimento è vicino al **Parco nazionale dell'Alta Murgia**, un'area protetta, oltre che ad una polveriera, ad una linea ferroviaria e ad altri siti sottoposti a vincoli ambientali” rivela l'avvocato **Pasquale Regina**, portavoce del comitato civico **Ecomostro**. “Se lo attivassero, sentiremmo del cattivo odore, che **svaluterebbe i terreni**. Riusciremmo a vendere i nostri prodotti **slow food**, come la mandorla e l'olio? Non credo! Avremmo anche problemi con i turisti” lamenta invece una signora di **Quasano**, borgo a pochi chilometri dall'astronave.

L'ITER BUROCRATICO E LE AUTORIZZAZIONI. A fine anni '90, La famiglia Delle Foglie inoltra le richieste per **costruire l'impianto di compostaggio** su un terreno di loro proprietà. Nel giro di poco tempo, la **Regione Puglia** fornisce la prima valutazione di impatto ambientale positiva e la **Provincia di Bari** dà il suo consenso. Ad agosto 2001, i proprietari
20 chiedono una nuova variante in corso d'opera per "l'accorpamento dei volumi edificati". L'iter per questo riesame non si è mai concluso e dal 2000 si contano **numerose proroghe**. Il progetto iniziale, tra l'altro, sembra **non essere più reperibile**. Dunque le passate autorizzazioni sono ancora valide? **Non si sa**.

L'ATTUALE PROGETTO. A febbraio, la **Prometeo** ha inoltrato nuove richieste alla Regione per apportare delle modifiche. Le nuove opere consentirebbero di ridurre l'**impatto ambientale**:
25 alcune sono preposte al trattamento delle **acque reflue** e meteoriche, altre al processo depurativo dell'aria. "Tutto lo stabilimento occuperà 3.900 metri quadri circa" ci spiega l'ingegnere **Antonio Guarino**, tecnico dell'azienda.

SONO SOLO RIFIUTI ORGANICI? Alcuni aspetti del progetto aggiornato continuano, però,
30 a sembrare poco chiari. Primo esempio: in un documento ufficiale della **Prometeo**, in riferimento all'autorizzazione provinciale del 2000, si parla di "realizzazione o gestione dell'impianto di **smaltimento rifiuti**". "**Smaltimento?** È un rifiuto" ci assicurano dall'azienda. Gli esponenti del comitato **Alta Murgia** si domandano: "Qual è l'obiettivo finale? Non capiamo se si voglia ottenere del compost o una **stabilizzazione pre-discarica**". Dal canto suo **Leonardo Delle Foglie**,
35 amministratore unico della Prometeo, garantisce: "Produciamo **fertilizzante**, utile agli agricoltori, perché ricco di sostanza organica. Ci poniamo al servizio dei cittadini per la chiusura del ciclo dei rifiuti, come previsto dalle norme comunitarie".

Titti Vincenti

Commenti (62)



40 **Guglielmo Papa** • 3 mesi fa

Non perdetevi la calma. Con la nuova costituzione Renzi-Boschi-Verdini l'impianto aprirà i battenti, perché verrà dichiarato di "interesse nazionale" e allora il governo farà valere la "clausola di supremazia" decidendo lui, escludendo Regione e Comuni.

Titti Vincenti, *Il fatto quotidiano* (9 luglio 2016) (adattato)

2. Analizza, compara e contrapponi i due seguenti testi. Includi commenti sulle somiglianze e differenze tra i testi e il significato del contesto, audience, scopo, e caratteristiche formali e stilistiche.

Testo C

Ancora oggi a bordo

di Alessandro Leogrande

- È stato proprio un sopravvissuto al naufragio della Kater I Rades a dirmi un giorno che molti anni dopo la tragedia del Canale d'Otranto aveva finalmente capito che l'Italia non era altro che il Paese di Aldo Moro e di Raffaella Carrà. L'ho guardato mentre fumava lento, e ho subito pensato che non potesse esserci sintesi più precisa per descrivere un Paese perennemente
- 5 in bilico tra due poli irriducibili: un Paese mai pienamente comico e allo stesso tempo mai pienamente tragico, ma in grado di amalgamare le due cose fino a fonderle in unico pappone; un Paese, insomma, capace di celare una scia di infiniti lutti, omicidi, stragi sotto il paravento della spensieratezza. Il suo nome è Krenar, e nell'affondamento della Kater I Rades ha perso la moglie e i figli.
- 10 Sono passati anni da quello che allora fu percepito come una delle prime tragedie dei viaggi di migranti verso le coste italiane, porta d'accesso alle luci d'Europa. Ma quella tragedia, la tragedia del Venerdì Santo, la tragedia del 28 marzo 1997 in cui persero la vita 81 persone (la gran parte delle quali donne e bambini), non è stato un cataclisma naturale, né la piccola motovedetta albanese è stata abbattuta da una burrasca o dal peso dei corpi a bordo (come
- 15 implicitamente ha voluto sostenere una parte della tesi difensiva dei vertici della Marina Militare in tutti questi anni). La motovedetta albanese si è rovesciata in mezzo al Canale d'Otranto, tra i porti di Brindisi e Valona, dopo essere stata violentemente speronata da una corvetta della nostra Marina: la Sibilla. E anche quello speronamento non è stato un caso fortuito: al contrario, è stato solo la logica conseguenza dell'applicazione – per la prima volta, ai bordi dell'Europa –
- 20 di politiche di respingimento in alto mare. “Harassment”, si chiama nel gergo militare l'insieme di “misure cinematiche di interdizione” da mettere in atto, una dopo l'altra, per impedire a una carretta del mare carica di migranti di fuggire dalla miseria, dalla guerra, dall'impossibilità di cambiare la propria vita che prende alla gola. Ci sono voluti 17 anni perché un processo si concludesse in Cassazione, stabilendo che i fatti sono andati nello stesso identico modo in cui i
- 25 34 sopravvissuti della Kater avevano detto che fossero andati la sera stessa del naufragio, subito dopo essere stati soccorsi. Poche, semplici parole: una montagna grigia ci è venuta addosso dopo averci inseguito per un intero pomeriggio.

- Questi sono i fatti, accertati anche penalmente. Ma quanto alle responsabilità (politiche, militari, morali e non solo penali) sono state provate solo quelle del comandante della Sibilla. E la catena
- 30 di comando? E la fitta sequenza di ordini comunicati dai comandi di terra di Roma e Taranto alle navi impegnate nelle operazioni di pattugliamento e di respingimento quel pomeriggio? Le prove sono semplicemente scomparse, dal momento che i nastri che contengono tutte le comunicazioni terra-mare risultano silenti. Potremmo continuare a elencare tutte le azioni “dissuasive” messe in campo contro l'accertamento della verità. Ma allungheremmo il rosario degli esempi per dire
- 35 ciò che è stato subito evidente a tutti: la strage della Kater I Rades non è stata solo una strage di migranti; è anche una Strage di Stato, simile a tante altre. Una strage perpetrata da quello che dagli albanesi e da tanti migranti è stato percepito come il Paese del benessere, dell'accoglienza, della spensieratezza, in cui raggiungere un futuro migliore.

40 E allora sì, ha ragione Krenar: siamo il Paese di Aldo Moro e di Raffaella Carrà. Lo siamo stati
nel 1997, in un'epoca che oggi ci appare lontanissima. E lo siamo anche oggi che altre stragi,
altri silenzi e altre responsabilità vengono spazzate sotto il tappeto a celare il solito connubio
italico. Ma sulla Kater, va detto, è stata intrapresa una battaglia di civiltà e di memoria. Ed è
stata intrapresa da tanti, da molti, battendo strade diverse. Se tantissimi naufragi sono in genere
45 avvolti nel silenzio, se tantissimi naufragi sono in genere ridotti a poche righe sui giornali o a
pochi secondi nei TG, se di tantissimi naufragi a malapena sappiamo il numero delle vittime e
quasi mai il nome di chi muore, bè, nel caso della Kater I Rades un velo è stato squarciato.

Ecco questo libro si colloca su questa strada aggiungendo un nuovo tassello che dialoga
fortemente con l'omonimo spettacolo teatrale scritto da Francesco Niccolini. Aggiunge un nuovo
tassello e un nuovo sguardo attraverso le parole, i corpi, la storia di due uomini a bordo della
50 Kater I Rades. Ancora oggi a bordo della Kater I Rades. Ed è bene, credo, tenere a mente
questo dettaglio: per quanto tendiamo a dimenticare i naufragi ai bordi delle nostre coste, e
le storie che li hanno prodotti, loro sono ancora lì. E sono ancora lì, imbrigliati in quel che è
accaduto tanti anni fa, così come l'altro ieri, anche i sopravvissuti e i famigliari di chi non ce l'ha
fatta a trarsi in salvo. Lo siamo anche noi, lo è anche l'Italia, anche se molti vogliono celarlo
55 al pari di chi ha pensato bene di consegnare dei nastri "bucati". Non sto dicendo che bisogna
rimanere con gli occhi fissi sul passato. Dico che tra questa opzione e la rimozione c'è forse
un'altra strada. Quella che porta a liberare innanzitutto il proprio sguardo, e a vedere con occhi
nuovi ciò che ci circonda.

60 Alessandro Leogrande, giornalista e scrittore, ha pubblicato *Il naufragio* (Feltrinelli, 2011) per
raccontare la tragedia della Kater I Rades.

Francesco Niccolini e Dario Bonaffino, *Kater I Rades Il Naufragio Della Speranza* (2014) (adattato)

Testo D

Immigrazione e integrazione in Italia: lettera al Presidente Napolitano

ROM E CLANDESTINI
FUORI
DALLA NOSTRA CITTA'



Agli italiani residenti all'estero, e che seguono con attenzione le vicende italiane, fanno una certa impressione le notizie che arrivano dall'Italia soprattutto su argomenti legati all'immigrazione ed agli episodi di intolleranza, purtroppo in sensibile aumento in tutto il paese. Maria Vinci, una giovane ricercatrice italiana attualmente residente in Gran Bretagna, ha scritto

una lettera-appello al Presidente della Repubblica Napolitano [...]. Pubblichiamo questa lettera perché crediamo che esprima un sentimento comune alla maggior parte degli italiani all'estero [...].

Carissimo Presidente,

sono un'italiana residente all'estero ormai da diversi anni, ma nonostante questo sono sempre stata attaccata alla mia cara Italia. I suoi colori, la creatività, la vivacità, genuinità e ospitalità della nostra gente sono tutte cose che fino a pochi giorni fa venivano decantate all'estero come marchio dell'essere italiano e che tanto mi rendevano orgogliosa.

Come può ben immaginare, continuo a seguire tutti i fatti di attualità, di politica, di cronaca che riguardano il nostro Paese, e mi creda, mi rattrista dover confessare a Lei e prima ancora a me stessa che mi vergogno dell'Italia ritratta in questi giorni su tutte le prime pagine dei giornali nazionali e internazionali.

Signor Presidente ma che succede? Dove è finita la succitata "ospitalità" degli italiani? È davvero possibile che il sentimento più forte che emerge nella popolazione sia ormai la paura dello straniero, del migrante, dell'immigrato?

La sicurezza è certamente un problema serio, ma non penso che il modo giusto di risolverlo sia quello di alimentare la paura e l'intolleranza nei confronti di persone comunitarie ed extracomunitarie. Piuttosto penso che una più attenta politica di integrazione sociale sia la soluzione al problema dell'Immigrazione che a mio avviso, non coincide (come il governo vuole far credere) con il problema della Sicurezza.

40 Siamo in EUROPA e credo sia assurdo leggere ancora sui giornali, titoli come "ragazza italiana derubata da un romeno". Con questo non voglio sminuire affatto la bruttura del reato, mi auguro soltanto che la giustizia faccia il suo corso indipendentemente da chi lo ha commesso. Quindi mi chiedo quale sia il bisogno di sottolineare la diversa nazionalità?

45 Sono una ricercatrice e il mio lavoro mi ha dato la possibilità di uscire fuori dai "nostri confini" e mi creda non ho mai trovato tanta intolleranza come quella che sta nascendo e che si sta alimentando negli ultimi tempi in Italia.

50 Adesso sono in Inghilterra e come Lei sa qui di immigrati (comunitari ed extra comunitari) ce ne sono tanti, ma così tanti che non si può più fare una distinzione. Per farLe solo un esempio, a Pasqua ero ad Oxford e in Chiesa ho assistito ad uno spettacolo meraviglioso: c'era tutto il mondo rappresentato in quella piccola Chiesa Cattolica. Mi colpì e mi commosse la diversità dei colori della pelle, dei costumi, ma al tempo stesso l'omogeneità e la coralità di tutte quelle persone.

55 Mi chiedo quando in Italia sarà possibile respirare quella stessa atmosfera di integrazione che si trova ormai nel resto d'Europa?

60 Signor Presidente spero tanto che Lei non permetterà al presente governo di inasprire i rapporti tra gli italiani e gli immigrati, spero che Lei alzi la voce davanti a ministri che giustificano e incitano alla pulizia dei campi rom, spero che Lei faccia tutto quello che è in suo potere per rendersi portavoce della necessità di migliorare la politica di integrazione sociale di cui l'Italia ha oggi bisogno per confrontarsi alla pari con il resto del mondo e d'Europa.

Fiduciosa nella sua persona e nell'importante carica istituzionale che Lei ricopre, La ringrazio per la sua attenzione e Le auguro buon lavoro.

Cordiali saluti,

65 Maria Vinci

Maria Vinci, www.quilondra.com (nessuna data) (adattato)
